

Asino Chi Legge

L'incultura della Cultura. Il mondo è ormai un villaggio dove tutte le distanze, comprese quelle culturali, tendono ad annullarsi. Mentre la lontananza esaltava i personaggi (e le gesta, le sfide, i lignaggi), la confidenza toglie riverenza: in patria nessuno è più profeta, né eroe per i suoi valletti. Scopriamo così l'inconsistenza dei maestri di pensiero: pur quando predicano bene, vediamo che razzolano male; propalano più guai di quanti pretendano risolverne. Dunque l'autorità morale è deleteria, e pure l'autorevolezza è almeno un po' sospetta. Lo sanno gli amici, i parenti, i confidenti; quando lo sapranno tutti i cittadini ne avrà sollievo l'intera umanità. Dove si va a parare? Si dimostra che il buonsenso prescinde dalle ideologie, dalle certezze altrui e finanche dalle opinioni proprie; non si misura dal livello culturale ed è strettamente personale. Pertanto non esistono maestri di pensiero, né esistono concetti che valgano a precetti. Il buonsenso individuale è il solo vero pharmakon che ci salva. Non ci sono persone "profonde": ci sono millantatori che si atteggiavano a profondità. Nessuno ha un credo più certo del tuo; nessuno sa della vita più di quanto sai tu. Siamo tutti autorevoli alla pari: varia solo la capacità di gigionare. (Pag.286) Fulvio Zanoni è musicista docente di conservatorio, pianista, compositore, musicologo. Dai tempi universitari coltiva una costante passione per i classici greci e latini. uando, nel 1928, Agatha Christie assistette alla prima rappresentazione di un testo teatrale tratto da un suo romanzo non apprezzò né il testo né l'interpretazione. Decise quindi di scrivere lei stessa una pièce con Hercule Poirot come protagonista. Il risultato fu Caffè nero (1930). In seguito la scrittrice tornò a scrivere per il teatro componendo anche testi originali: come La tela del ragno (1954).

Frugolino giornale dei fanciulli

La cicala politica giornale umoristico con caricature

Asino chi legge. I giovani, i libri, la scrittura

Il Principe di Taranto; or, The Prince of Taranto. An heroi-comic opera, in two acts, as represented at the King's Theatre, in the Hay-Market. [Altered from F. Livigni's "La Finta Principessa."] With additions and alterations by S. Buonaiuti, etc. Ital. & Eng versi, per/versi, controversi, inventari, giochi d'artificio, lucchetti, inventaparole

Neapolitanisch (Napulitano), eine romanische Sprache lateinischen Ursprungs, wird von mehr als 7.000.000 Personen in und um Neapel, in der Region Kampanien in Suditalien und von den suditalienischen Auswanderern und deren Nachkommen in aller Welt gesprochen. Diese A Buon 'Ntennitore . Neapel und seine Sprichwörter bietet eine reichhaltige Auswahl der gebräuchlichsten Sprichwörter in neapolitanischer Sprache, so dass der Leser in ihr Witz und Weisheit für fast alle Situationen, Umstände und Lebenslagen finden kann. Neapolitanisch mit italienischer, englischer und deutscher Übersetzung.

ILLUSTRATO A COLORI - VOLUME PER BAMBINI L'asino Gaetano e la gallina Coccodella, due animali da sempre

considerati come l'emblema dell'ignoranza e della stupidità, che dimostrano invece di essere intelligenti ed intraprendenti, entrambi capaci di grandi imprese.

Dentro le storie. Educazione e cura con le storie di vita

Asino chi legge. Elogi dell'asino e altre «asinerie» del Rinascimento italiano

Who's who in Italy

Asino chi legge (ma questo cosa c'entra?)

Tutto il teatro

Una delicata e allo stesso tempo intensa narrazione che inizia con un dramma terribile. Maria Tiziana è piccola, indifesa, vittima di qualcosa di orribile e che non capisce, ma chiude gli occhi e aspetta che tutto passi. Una vicenda che coinvolge subito, fin dalla spiegazione del titolo che è già di per sé piena di significato. Sarà difficile per il lettore non sentirsi parte della storia narrata, perché verrà continuamente e bonariamente sollecitato dall'autrice a riflettere, a immedesimarsi con la protagonista, perché la vicenda di Maria Tiziana diventa anche un po' nostra in un intrecciarsi di eventi e sentimenti che ci portano a considerare come a volte le difficoltà possono condurci dove spesso non avremmo mai pensato di arrivare. L'amore mostrato nelle sue mille sfaccettature, gli affetti puri ma anche la bassezza umana. Non mancano guizzi di arguta leggerezza che ci faranno sorridere, ma inevitabile sarà anche qualche lacrima... Miriam T. Rabera nasce nell'Italia del boom economico e demografico. Moglie, madre, un impiego nell'industria privata, appassionata di libri, viaggi, cinema, animali. Una donna semplice, di poche parole, ma con un'esperienza di vita un po' fuori dagli schemi che, in età matura, decide di raccontare nelle pagine di questo romanzo, suo esordio letterario.

Una fiamma scalda ancora il nostro vecchio cuore di terrestri. E in noi è ancora più forte la speranza che la paura. Grazie a Dio. Guareschi Cos'è cambiato in Italia dagli anni Sessanta a oggi? Leggendo i racconti in Vita con Gio', scritti da Guareschi tra il 1964 e il 1968 e apparsi su 'Oggi', sembra che non sia cambiato quasi niente. Sulle pagine della rivista 'formato famiglia' più famosa dell'epoca, Giovannino, Margherita e la 'collaboratrice familiare Gio'', tanto verosimile da sembrare uscita direttamente da una costola di Guareschi, affrontavano i problemi di allora (che sono gli stessi di ora): il Comunismo, inventato da una già efficiente propaganda televisiva; il Progresso; il Benessere; l'Incomunicabilità; il Divismo dei fans per i nuovi idoli televisivi. Poi l'Inquinamento, la Contestazione. Siamo certi che i 'ventitré lettori' di Giovannino Guareschi potranno ritrovare, in questa cronaca di

quattro anni di vita con Gio', quel 'Giovannino vestito di sogni' che riesce a superare i suoi guai (e sono tanti) per farsi carico di quelli che la sua generazione ha preparato per figli e nipoti.

La tela del ragno

Se stiamo insieme

A Buon 'Ntennitore ... Proverbs of Naples

Racconti di coppie di fatto

Ricordi delle terre dolorose

In questo volume della Collana "Ritagli", De Petri raccoglie le cronache dei principali giornali ossolani riguardanti il Comune di Masera. Partendo dal 1895 si percorre quasi un secolo di avvenimenti che accompagnano la vita delle popolazioni. Il libro si può leggere dall'inizio alla fine, oppure ricercando l'annata di interesse, oppure l'occorrenza di parole chiave nel testo.

2000.1327

I sentieri della scienza dell'educazione. Scritti in onore di Giovanni Genovesi

Asino chi legge

Le favole di nonna aba

Yuki & Ryu

A Buon 'Ntennitore ... Neapel Und Seine Sprichwrter (Proverbs of Naples)

Neapolitan (Napulitano), a Romance language derived from Latin, is spoken by upwards of 7,000,000 persons in and around Naples and the greater Campania region of southern Italy, as well as by members all around the world of the southern Italian diaspora. This "A Buon 'Ntennitore . Proverbs of Naples" offers a generous selection of the most widely recognized proverbs in the Napulitano language. In it, one will find wit and wisdom for nearly every occasion, circumstance, and station. In Napulitano (Neapolitan) language with Italian and English translations.

Dizionarietto dei bimbi birichini: da Ambarabaccicocò a Zoppo galletto, passando dalle Figurine dei calciatori all'Hula hoop, mentre la Mucca Carolina osservava stupita. Un divertente e appassionato abbecedario sentimentale, dove sono raccolti giochi, giocattoli, oggetti, modi dire, premi e penitenze, quando i maschi giocavano con i fucili

a elastici e le femmine intrecciavano chilometri di scubidù. Dalla A di Ambarabacciciccò alla Z di Zoppo galletto passando dalle Figurine dei calciatori o dal gioco del Dottore mentre la Mucca Carolina osservava stupita. Ci sono le tessere di un mosaico che racconta la storia dell'infanzia, del tempo in cui tutti i bambini andavano a letto dopo Carosello. I monelli di quegli anni, oggi nonni e genitori, possono rivivere gli stessi turbamenti e svelarli ai bambini di oggi. Allora Tana libera tutti... anche le emozioni fanciullesche rimaste a lungo sopite.

Branch Library News

Catalogue Clermont FilmFest98

Tana Libera Tutti

SMS - Semplici Memorie di Saggezza

Scritti in onore di Giovanni Genovesi

Asino chi legge si scriveva una volta sui muri delle scuole, per sbeffeggiare un compagno ingenuo o gli adulti noiosi. Un tempo, neanche tanto lontano, avere libri in casa e un figlio laureato era considerato un valore aggiunto, il trionfo per una famiglia in risalita sociale. Da qualche anno, invece, leggere è considerato un errore, una perdita di tempo, un insignificante vizio. Studiare e leggere, è ormai noto, non ti porterà da nessuna parte, non ti aprirà le porte del mondo del lavoro, non farà di te una persona migliore, tanto vale trovare false scorciatoie. Questo libro racconta la sfida di portare la letteratura, scritta e letta, in luoghi dove la passione per la pagina non è mai nata o si scontra con difficoltà inenarrabili: a Napoli, in Irpinia, in Trentino, in Sicilia e in altre province d'Italia. Antonella Cilento, perennemente in viaggio fra treni e scuole pubbliche, dove da anni offre servizio come esperto esterno di scrittura creativa, raccoglie storie divertenti, assurde e tristi: dai figli dei capo-clan napoletani ai timidi ragazzi della -Nusco di De Mita, ai giovani pakistani di Bolzano, fissando una fotografia disincantata delle ultime generazioni, della percezione dello scrittore nelle scuole, e di un Paese in piena crisi di idee. I ragazzi e i loro insegnanti sono, insieme ai luoghi, i veri protagonisti, con le pagine che scrivono, le loro vicende e la domanda più grave: cosa stiamo facendo del nostro futuro? Un viaggio alla ricerca di quel che

stiamo perdendo o, in certi casi, abbiamo già perso, ma che niente, salvo noi stessi, può impedirci di riconquistare.

Arrivò il cestino pieno di frutta e Margherita allungò la mano verso una pesca, ma la Pasionaria ritrasse di scatto il cestello. Albertino tentò di intervenire a favore di sua madre, ma la Pasionaria scosse il capo e andò a nascondere il cestello nella credenza Guareschi. Questo libro, come dice Guareschi nella prefazione, è "un gran fritto misto di roba che l'autore ha scribacchiato un po' dappertutto tra il 1938 e il 1948", è appunto 'il Guareschi tipo famiglia', quello che ha tutto il suo mondo racchiuso fra le pareti domestiche. Si tratta di semplici cronache familiari, inframezzate da riflessioni e "storie strampalate" che a volte fanno ridere, a volte riflettere. In queste pagine la forte vena umoristica e l'acuto spirito di osservazione di Guareschi gli permettono di scherzare con affettuosa attenzione sui lati ridicoli della vita di famiglia.

Le gaie farandole, con illustrazioni

Asino chi non legge

Vittoria Colonna periodico scientifico, artistico, letterario per le donne italiane

Italian Books and Periodicals

Asino chi non legge? Riconoscere e gestire i disturbi specifici di apprendimento

Catalogue du 20e Festival du Court Métrage de Clermont-Ferrand 1998

Ci accorgiamo di essere una "coppia di fatto" quando il fatto è fatto. In una sala di rianimazione, davanti a un giudice o dal direttore di una banca. E siamo "di fatto" per differenza... Non invitare Adele Parrillo al funerale di Stefano Rolla, morto a Nassirya. Impedire a Rossana Podestà di vedere Walter Bonatti ricoverato in rianimazione dopo decenni di convivenza alla luce del sole. Non consentire a Michela Miti di decidere della sorte di Alberto Bevilacqua ricoverato in una struttura ospedaliera. Tre storie francamente inspiegabili che riguardano tre coppie alle quali non mancava nulla se non il crisma di un matrimonio, magari contratto dieci, venti o cinquant'anni prima... Non dovrebbe essere lo Stato a decidere chi ha diritto a presenziare a un funerale nè un parente a decidere delle sorti di un malato, se quel malato ha condiviso letto e tavola, sogni e speranze, "buona e cattiva sorte" con una persona che non può immediatamente trasformarsi in un'estranea. Per le coppie omosessuali, poi, le cose sono ancora diverse. Se le "coppie di fatto" eterosessuali sono tali per scelta, quelle omosessuali sono tali perchè è l'area grigia del fatto l'unica disponibile ad accoglierle. Nel tempio luminoso del diritto, sotto la luce abbacinante che promana dalla bilancia della giustizia, non c'è nessuno spazio per loro. «La legge è uguale per tutti», dicono. Beh, insomma. Per la legge noi non esistiamo: non esiste il nostro amore, non esiste la nostra vita, non esiste nulla. Dalla Prefazione di Ivan Scalfarotto

La luna giornale lunatico illustrato

Vita con Gio' - Vita in famiglia e altri racconti

Lo zibaldino

con 32 incisioni fuori testo

Gli avvenimenti dal 1895 al 1970

I bambini iniziano precocemente a trattare, riflettere ed elaborare i significati della lingua: percepiscono che ci sono elementi che si possono sovrapporre, comporre e rimontare come i mattoncini del lego. L'obiettivo inizialmente non è chiaro, ma noi adulti sappiamo che questo porterà a un linguaggio ricco e ben costruito, a una comprensione, analisi e elaborazione del testo adeguata, a una produzione scritta strutturata e personale e _ a ridere! Se la risata è per tutti un'attività gratuita e liberatoria, non tutti però ridono per le stesse cose: nell'umorismo infatti si incontrano figure e giochi linguistici di svariate e complesse tipologie a cui non tutti accedono con le stesse competenze. Essendo la risata una reazione spontanea che arriva improvvisa quando la mente riconosce una incongruenza, un assurdo, un'analogia, un modo di dire inatteso in quel contesto, non si può propriamente "imparare" a ridere, ma se ne può fare esperienza: proprio per questo i ragazzini possono e devono essere accompagnati per cogliere tutte le sfumature della lingua.

Una storia "epistolare" in chiave assolutamente contemporanea. Le care vecchie lettere sono, infatti, sostituite dagli sms, come testimonianza che la tecnologia ha modificato non tanto e non solo la comunicazione fra le persone, ma soprattutto il modo di vivere ed esprimere le emozioni. La comunicazione virtuale, senz'altro estemporanea grazie ai cellulari, ha finito con il falsare (nel bene e nel male) i rapporti umani. Non a caso ci sentiamo tutti un po' schermati dallo schermo di un telefonino e scegliamo così di essere ciò che vogliamo: sinceri, bugiardi, misteriosi, affascinanti o addirittura irriverenti, ponendoci rispetto all'altro come magari mai faremmo nella vita reale.

Cronache di Masera

Corriere dei piccoli supplemento illustrato del Corriere della sera

Stupidi tutti (alcuni di più)

Giochi di linguaggio